

Cancrorena italiana

Le porcherie che emergono dal processo Notarbartolo sono l'indice dell'inquinamento e della dissoluzione a cui van soggette da lunghi anni la vita pubblica e le istituzioni in Italia.

La Mafia in Sicilia e la Camorra a Napoli non sono che i fenomeni manifesti della corruzione generale delle coscienze in quelle classi, che più di ogni altra avrebbero il dovere di mantenersi pure, ad esempio ad educazione delle classi minori.

Nè è da ritenersi che soltanto quelle due regioni italiane, la siciliana e la napoletana, siano ammalate di questa malattia. Sotto altre forme, sotto altri aspetti, con altro, e, se vuoi, meno evidenti manifestazioni, la gazzarra e la protezione delle più losche coscienze, incarnate nei facili adulatori dei potenti e nei trafficanti in guanti gialli, è generale ovunque da noi e trova la sua forza e la sua fortuna nella impunità e nell'acquiescenza di chi dovrebbe correggere e punire.

E questa peste che, soltanto ora ha maggiormente richiamato l'attenzione della parte sana dell'opinione pubblica, non è possibile sanarla con qualche provvedimento temporaneo che si risolve nella punizione di qualche funzionario più o meno direttamente responsabile. Ciò che occorre è un'opera di risanamento morale e di riforma generale dell'ambiente politico e sociale. Opera questa che non può attendersi da persona ed istituti inquinati essi stessi e che nel periodo di circa cinquanta anni hanno dimostrato di non saper resistere alla influenza di certi malanni che sotto la veste dei Palizzolo, dei Cavallotti, del Cuciniello, del Tanlongo, dei Costella ecc., giacché la lista sarebbe troppo lunga, hanno tutto infestato e corrotto.

L'azione purificatrice deve derivare e non può non esser così, da altre persone ed altri istituti che, traendo la loro origine e la loro ispirazione dalla coscienza popolare, abbiano, per la essenza dei principi e per la energia che loro deriva dalla coscienza del dovere, l'autorità politica e morale necessaria allo scopo.

Finché ciò non avvenga, sarà inutile e vano sperare in un vero e generale risanamento dell'ambiente.

Esempio regale... da imitarsi

Si assicura che l'imperatore Guglielmo II avrebbe dichiarato a parecchie personalità diplomatiche che «era pronto a rinunciare, per tre anni consecutivi, alla metà della sua lista civile allo scopo di realizzare i suoi progetti di ingrandimento della flotta».

La notizia sarebbe accettata nei circoli politici come molto verosimile.

Ecco una bella trovata. Se tutti i monarchi d'Europa seguissero l'esempio del loro confratello quanto meglio andrebbero le cose!

DOMANDE E RISPOSTE

Chi ha combattuto, per molti anni, attraverso calunnie e persecuzioni, la mafia politica di Palermo su cui dominava Palizzolo? — Il giovane partito socialista, il periodico *La Battaglia*.

Chi ha denunciato apertamente la complicità delle autorità locali coi delinquenti che imperano in certi comuni della Sicilia? — Nicola Barbato.

Chi ha illustrato con evidenti prove di fatto la corruzione elettorale che in Sicilia dilaga, aiutata talvolta dalla violenza dei sanguinari? — Napoleone Colajanni.

Chi ha per primo accusato il governo di indulgenza verso le più turpi figure di quella tenebrosa cospirazione onde uscì l'assassino del Notarbartolo? — De Felice.

Oggi chi è che rompendo ogni calcolo di prudenza accusa apertamente il sig. Fili Astolfone, magistrato e deputato, di aver appartenuto ad un'associazione di malviventi? — Il socialista Alessandro Tassia.

Sono sempre i sovversivi, gli odiati sovversivi che si pongono ad ogni rischio per affermare le proprie convinzioni, per difendere la giustizia, per smascherare la disonestà. Gli altri stanno più comodamente a vedere.

Colajanni rivelò gli scandali bancari. Cavallotti formulò quell'inesorabile requisitoria «per la questione morale» per la quale ebbe trapassata la gola dall'arma di Ferruccio Macole.

Ma quanti sono i moderati che abbiano rischiato qualche cosa per combattere a viso aperto l'immoralità prepotente? Non se ne conosce nemmeno uno. E il governo dei

loro cuore, che ha diffamato Colajanni e condannato De Felice, che ha graziato l'uccisore di Cavallotti a favorito Francesco Crispi, ha anche mandato in Sicilia i magistrati, i carabinieri e i poliziotti, coniventi con la mafia: unica risposta a chi lamentava le inumane condizioni in cui vivono e le barbariche vessazioni da cui sono angosciati le plebi siciliane.

Quando queste povere popolazioni fecero cenno di scuotersi per fronteggiare l'avverosa cospirazione dei *galantuomini*, la meschetteria dell'esercito ruppe l'organizzazione appena incominciata. Così i gabellieri e i proprietari tornano contenti. I mafiosi ripresero a legiferare per bene della patria. E il governo non cercò altro, perché secondo i criteri che lo informano esso non ha altro compito che di perseguire i sovversivi. — Tale è il fatto che lo trascina.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona.

4 gennaio.

Consiglio Comunale.

Finalmente dopo molti tentativi inutili si poté trattare in Consiglio l'argomento del sussidio alla nostra Filarmonica, e caso raro la Giunta venuta a migliori consigli, propose la continuazione del sussidio per un triennio, implicitamente così riconoscendo l'importanza e l'opportunità di questa spesa che ha il nobile scopo d'impartire l'istruzione musicale gratuita agli operai.

Di questo parere non fu un ex birraio di Ospedaletto, la cui cervice sembra sia stata in parte paralizzata dalla bionda cervogia che in altri tempi ha prodotto, e questo grosso rappresentante dell'ira pretina, disse tal cumulo d'inesattezze e di insinuazioni a carico di persone e cose, da far temere per un momento che avesse smarrito la ragione. La minoranza con poche parole rimise i fatti a posto, ed il sussidio fu approvato non ostante l'intervento del minuscolo Don Chisciotta accorso all'ultimo momento a sostenere le improprietà del voluminoso collega di governo.

In seguito si svolsero le interpellanze presentate dalla minoranza riguardanti l'ispettore scolastico, Chiesa di S. Giovanni ed esposizione della bandiera nazionale in occasione della festa operaia.

Il Sindaco cercò di giustificare la Giunta giocando a scacchi barile, ammettendo e negando circostanze e fatti, ma in ultima lasciò capire che se gli inconvenienti erano accaduti egli non ce ne aveva causa e nuovo Pilato se ne lavava le mani.

La minoranza non si dichiarò soddisfatta delle spiegazioni sindacali, ed insistette nei suoi apprezzamenti lamentando i fatti accaduti. A questo punto si alza il Segretario comunale e fa un'autodifesa del suo operato — io egli esclama: fui attaccato ingiustamente dai giornali, il mio contegno fu corretto non infuori non ebbi arte né parte negli avvenimenti occorsi.

In ultimo della sua concione si dimentica delle fatte premesse e senza accorgersi si dà la zappa sui piedi dicendo: *ch'egli aveva ordine dal sindaco assente di comportarsi nel modo che gli pareva il più conveniente e dignitoso in occasione delle feste del 3 dicembre u. s.*, e per non comportarsi tale ricorre contro l'ordine del sindaco, ai lami reazionari del minuscolo Don Chisciotta e del mastodontico Don Pedro. — A parte la risposta infelice, mi meraviglio che il presidente o qualche consigliere più illuminato nella legge, lasci prender parte alla discussione il segretario il quale può solamente dare il suo voto consultivo nel caso che le prese deliberazioni violassero qualche disposizione di legge.

Speranza

Concorso a maestro di musica.

Il nostro fiorenti corpo filarmonico ha aperto a tutto il mese di gennaio c. a. il concorso al posto di maestro, cui è annesso lo stipendio di lire 1500 pagabile in rate mensili posticipate, con l'obbligo di istruire il concerto musicale e l'orchestra e di impartire l'istruzione nelle scuole elementari. All'ufficio di presidenza trovasi ostensibile il capitolato specificato degli oneri, e l'elitto dovrà assumere l'ufficio, quindici giorni dopo la ricevuta partecipazione di nomina.

Beta

100	100	L. 1.50
BIGLIETTI	BUSTE	L. 2.00
Formato Vista		
Caratteri inglesi e fantasia		
L. 2.50		
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine		

CRONACA CITTADINA

I funerali di Antonio Grassi.

Abbiamo detto nel numero precedente quanto generale fosse il rimpianto per la immatura fine del nostro unico Antonio Grassi. I funerali che ebbero luogo domenica provano che noi eravamo nel vero affermando che a Udine tutte le classi sociali, tutti i partiti avevano sentito con dolore la funebre notizia.

Non rifaremo la particolareggiata descrizione dei funerali che tutti hanno potuto leggere nei giornali cittadini: diremo soltanto che di rado a Udine si è veduta una così solenne, imponente, larga manifestazione di cordoglio di tutta una cittadinanza.

Il corteo lunghissimo e formato così da notabilità come dalle classi medie e da numerosi popolari; le corone splendide e numerose; lo spettacolo straziante dei parenti tutti che seguivano la bara del loro adorato; i discorsi commoventissimi, fra quali in specie quelli dell'egregio Plinio Zuliani e dell'onor. Girardini, pronunciati davanti la bara dell'estinto; tutto concorse ad una vera dimostrazione che invano qualche botolo ringhioso, appartenente a coloro dall'anima sporca, ha tentato di impicciolare con maligne distinzioni e con velenose insinuazioni.

Disprezzando costoro, noi terremo impressa nel nostro cuore la memoria del valoroso amico così presto rapitico e ricorderemo sempre con animo gratissimo l'alto omaggio di affetto, di stima e di ammirazione tributogli dall'immensa maggioranza degli udinesi.

Gli sciacalli.

Il *Giornale di Udine* prima e la *Patria del Friuli* poi, mossero appunti alla Giunta comunale per la partecipazione presa dal Municipio alle onoranze funebri del compianto Antonio Grassi, consigliere ed assessore del comune di Udine e consigliere della provincia.

Era appena composta nella tomba la povera anima dell'amico nostro; fumavano ancora gli infinti ceri che la pietà dei concittadini accese ai suoi funerali; il dolore era nel cuore di tutti e dalle stesse colonne di quei giornali aveva trovato un'eco di rimpianto sincero; ed ecco il livore partigiano scagliarsi contro la Giunta che, interpretando il sentimento della cittadinanza volle che il povero Grassi fosse onorato col decretare il suo trasporto all'ultima dimora in un carro funebre di prima classe; volle gareggiare con la Famiglia nel rendere questo estremo tributo a chi, in brevissimi anni, aveva saputo raccogliere tanta stima nella città nostra quanta si appalesò, indistintamente, da ogni ceto di persone al momento della sua morte.

Che se la Famiglia dopo l'articolo del *Giornale di Udine* credette di accompagnare l'offerta alla Congregazione di Carità con una lettera attestante i sentimenti suoi e del defunto, sentimenti dalla Giunta non ignorati, ciò non suonava, né poteva suonare rimprovero alla Giunta stessa che non trascurò di chiedere ed ottenere il consenso dai parenti di fare quel poco che fece in confronto di quanto fece la spontanea compianto della città nostra.

Che se Antonio Grassi venne additato e meritatamente ad esempio dei giovani per attività ed onestà, sarebbe stato riprovevole che la rappresentanza comunale, a tale esempio non avesse tributato il dovuto riconoscimento; che ad uno dei suoi membri, tuttavia in carica, non avesse reso l'onore che deve riflettersi sulla città stessa da esso rappresentata.

Ma gli sciacalli... non sentono da quest'oracchio.

Forse per far gazzarra supponiamo, all'arrivo di qualche pozzo grosso in città, non si andrebbe tanto pel sottile con le spese, magari se ci fosse un po' di banchettino comunale con partecipazione della stampa.

Gli sciacalli sono... gli sciacalli.

Collegio di Toppo.

Si annuncia che la Giunta municipale, onde effettuare le disposizioni del legato di Toppo, per la istituzione del collegio omonimo, ha presentato al Consiglio d'amministrazione dell'orfanotrofo Renati l'offerta per l'acquisto dal palazzo Garzolini dove si dovrebbe collocare detto collegio, per il prezzo di 85 mila lire.

L'anno giuridico.

La solennità dell'inaugurazione del nuovo anno giuridico avrà luogo presso questo Tribunale nel giorno 8 corr. alle ore 11 ant. precise.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal sostituto procuratore del re avv. Ronca.

I rappresentanti del partiti popolari al Consiglio provinciale.

Quando per un colpo, inaspettato, dalle urne uscirono i due giovani professionisti, Franceschini e Grassi, a rappresentare la città nel Consiglio provinciale, un grido di sorpresa, e più che sorpresa, era indignazione, si levò nelle file dei conservatori. Quale audacia hanno questi giovinotti... E con quale competenza vengono a sedere al Consiglio provinciale?... Saranno ridicoli... ecc. ecc.

Il giorno della prova non si fece attendere, e mentre molti anziani prima di debbano hanno dovuto prender confidenza coll'ambiente, hanno dovuto affare le tendenze e girarle a seconda del caso, i due eletti dal popolo, videro, anzi si sentirono nel dovere di disilludere le avversarie insinuazioni.

Primo fu il Grassi con la sua interpellanza sulla ripresa dei lavori catastali, interpellanza svolta con sobrietà di parola e con solidità d'argomenti, dimostrandosi la deputazione riconoscendo la giustizia della sua istanza, lasciò il Grassi il mandato di proporre una Commissione perché studi l'argomento.

L'avv. Franceschini parlò sull'ineleggibilità del consigliere Frattina, e questo giovane, che dai veterani di quel consesso era posto all'indice per una sua nota frase, chiamò subito l'attenzione di tutti i presenti per la sua capacità.

Il suo dire elegante, corretto, stringente, piaceva assai; l'argomento che trattava lo conosceva a fondo, e le sue citazioni giuridiche dovevano far più presa sui colleghi, i quali avrebbero dovuto essere in numero maggiore a lui favorevoli; ma vi è quella pillola, per la quale ci vorrà del bello e del buono prima che il Franceschini riesca a far passare una sua proposta.

Il Grassi parlò poi in appoggio d'una domanda della commissione per gli studi contro la pellagra, e parlò coll'eloquenza delle cifre; eloquenza che anche i vecchi consiglieri ascoltavano con attenzione. Solo il consigliere Milanese credette che le cifre siano uno dei tanti elementi utili per la fabbricazione delle bevande.

Franceschini subito dopo parlò contro l'onere che si dà alle guardie carapostri, per le contravvenzioni sulla caccia; questione anche dal governo risolta nei riguardi delle guardie di finanza per le contravvenzioni sul contrabbando. Così facendo gli agenti orano meno contravvenzioni e usavano meno vessazioni verso i cittadini. Argomenti che ebbero poca fortuna, cioè questo secondo ebbe la fortuna di sentirsi: «l'approvato» dal presidente Mantica, nel mentre stesso che il deputato Pollis s'era alzato per rispondere.

Entrambi i due detti consiglieri parlarono poi su altri oggetti, per cui quella seduta non fu un debutto, ma bensì un lavoro esauriente con fatica speciale dei giovani consiglieri.

E nel mentre i partiti popolari saranno soddisfatti d'aver mandato al Consiglio provinciale due giovani forze che per cultura, per intelligenza e competenza portarono e porteranno colà la nota della modernità e dell'idealità, i due nuovi eletti possono essere soddisfatti delle loro assente incumbenze per le attestazioni e congratulazioni ricevute dai colleghi, e specialmente il Grassi che in quella seduta venne eletto a revisore dei conti proposti dalla Deputazione.

L'usciera.

(*) Quest'articolo era scritto, molto tempo addietro e per diverse considerazioni venne lasciato in disparte. Ora, dopo la diagrazia che si ha colpe, della morte d'uno dei nominati nell'articolo, crediamo opportuno di pubblicarlo, tanto più che viene a confermare quanto con franchezza e sincerità disse l'avv. Renier, presidente della Deputazione provinciale, davanti la bara del compianto Antonio Grassi, i cui meriti furono dal Renier degnamente ricordati. (N. d. R.)

Demetrio Canal a Parigi.

L'amico Demetrio Canal, che ha negozio di calzoleria in via Cavour, con sua circolare si rivolge agli espositori friulani a Parigi, informandoli che egli si recherà nella metropoli francese qualche tempo prima dell'inaugurazione della Esposizione mondiale quale espositore, fuori concorso, e per attendere alla vendita di un prodotto di sua invenzione per il quale possiede già la privativa. Offre poi l'opera sua agli espositori senza compenso, trattandosi di favorire i suoi comprovinciali.

Cinematografo.

Domani sera alle ore 8 si darà al Teatro Nazionale la prima rappresentazione divisa in tre parti e 13 quadri della *Vita di Gesù Cristo* nonché altri 17 quadri varianti di novità del grandioso Cinematografo Lumiere, in grandezza naturale, assicurando la proiezione su una superficie di m. q. 40.

Consiglio Comunale.

La Giunta municipale, ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per venerdì 12 corrente alle ore 8 pom.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Approvazione di diversi prelevamenti sul bilancio fatti dalla Giunta municipale.
2. Pareggiamento del posto di applicato alle fabbriche (II classe) della sezione tecnica, agli altri posti di applicati (I classe). Seconda lettura.

3. Consuntivo 1898 del civico ospedale.
4. Lascito di Toppo. Alienazione di un terreno in San Giorgio di Nogaro. Acquisto di una casetta in via Cavour adiacente ad altra casa di ragione del lascito.

5. Interpellanze del consigliere signor Pietro Sandri:

a) sui motivi per i quali ancora non fu bandito il concorso al posto di ingegnere municipale aggiunto;

b) sull'osservanza dell'orario da parte degli impiegati municipali e sugli emolumenti che in aggiunta allo stipendio percepiscono alcuni dei medesimi a carico del bilancio comunale.

6. Dimissioni del sindaco e degli assessori municipali. Nomina del sindaco, di sei assessori effettivi e di due supplenti.

In seduta privata.

4. Gratificazione ai messi urbani. Seconda lettura.

2. Scuole comunali. Aumento di stipendio ad un insegnante. Seconda lettura.

3. Assunzione a carico del Comune del quoto di pensione liquidato dal Monte Pensioni alla già maestra comunale Perissinotti-Driussi e gravio parziale della pensione assegnata dal Comune.

4. Istanza della vedova del già custode del Lazzaretto comunale per un sussidio.

Una curiosa polemica.

Tutto è buono per gli avversari dei partiti popolari e dei suoi rappresentanti nella amministrazione comunale, onde attaccarli e denigrarli. Qualsiasi provvedimento anche di ordinaria amministrazione, suggerito dalla opportunità, dal buon senso, dalla logica ed esigenza delle cose, serve a loro, in mancanza di buoni e solidi argomenti, per istigare i malcelati malumori, le ire partigiane, le brame settarie di demolizione. Altro che i vessilliferi di conciliazione, di tolleranza, di fiducia, per la Giunta democratica, che s'affacciano con magniloquenti discorsi di darsi a bere in Consiglio!

Ora è venuta la volta del cav. Gio. Maria Cantoni, il quale da parecchi anni era segretario per la banda cittadina, e che fu sollevato dall'incarico per darlo a persona competente ed autorevole.

Non è chi non veda in questo provvedimento una misura suggerita dalla più elementare ragionevolezza e saggezza, dacché il cav. Gio. Maria Cantoni, nella sua vastissime cognizioni, non vorrà pretendere certamente ad intenditore di musica, e non è certamente una giustificazione per ritenere addatto al posto di segretario della banda cittadina per il semplice motivo che da molto tempo copriva tale carica. Se in passato si è fatto male, non è questa una buona ragione di continuare ed anzi torna a lode della Giunta municipale il provvedimento tanto criticato dagli avversari.

E non è il solo reclamato dalla necessità di mettere le cose a posto nell'amministrazione cittadina, poiché troppe furono fuorviate a scopi di favoritismo, ed è soltanto da deplorarsi che alla Giunta democratica non si abbia lasciato il tempo di un'opera veramente risanatrice.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a E. Cavallotti

Somma precedente L. 220,79

Cinzano sottoscrizione per corona offerta dagli operai socialisti e democratici al funerale di Antonio Grassi 4,93

L. G. in morte di Antonio Grassi 5,-

Virgilio Pagura, idem 1,-

E. D., idem 30,-

Carli Enrico, fabbro, idem 25,-

Rossi, commissionario, idem 30,-

Prodoliani Alfonso, bracciante, idem 20,-

Raccolte al banchetto dei Vedranz la sera del 31 dicembre 1899 all'albergo Al Pellegrino 11,80

Multa pagata da un disertore al banchetto dei Vedranz 1,-

Totale L. 245,57

Le obbligazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi - Farmacia S. Giorgio.

AMARO GLORIA Vedi avviso in quarta pagina

Sulla nostra Biblioteca.

Già che s'è tanto discusso in questi giorni sullo stato della nostra biblioteca comunale, voglio anch'io permettermi di dire alcune parole circa la mala organizzazione della stessa.

Comincio dall'ambiente. — La sala di lettura, contro l'indole e il solito di ogni biblioteca, è troppo piccola tanto che spesso succede, massime nelle fredde sere d'inverno in cui il tepore del dentro richiama molti insoliti avventori, succede dico, che tutti non trovano un briciolo di tavolo per appoggiarvi il libro, e sono così costretti a sedere malamente vicino al muro e a sostenere il libro con le mani, o a tornarsene indietro per mancanza assoluta di posto.

Di poi in tutte le biblioteche che si vantano, come quella di Udine, di essere abbastanza importanti, esiste un tavolo riservato per le signore: nella nostra ciò non esiste perché... il perché vattal'è posca.

Quello che manca anche, o se esiste non esiste certo per il pubblico, si è il famoso catalogo. Quel catalogo che io ebbi molte volte il bisogno di chiedere a mai la fortuna di poter vedere; mi si dieda sempre, in vece sua, uno schedario molto incomodo e delicato.

Ho potuto poi anche osservare che mentre in molte altre biblioteche, migliori della nostra, c'è uno scaffale sempre a disposizione del pubblico dedicato alle riviste, ai periodici settimanali, quindicinali ecc. nella nostra questo non c'è.

Circa l'acquisto dei libri, è stato scritto e detto da altri onde io mi taccio.

Dirò invece una parola sul metodo di distribuzione dei libri. È un metodo poco sicuro e del tutto primordiale, o per lo meno che non s'accorda colle esigenze moderne. Altrove si agisce in questa maniera:

Il richiedente deve scrivere sopra una scheda il titolo del libro che domanda, la data e il proprio nome e cognome, indi deve passarla al segretario il quale s'affrettava a servirlo, riservandosi di restituirla alla restituzione del libro.

C'è poi un registro speciale che serve alla trascrizione delle schede. In tal guisa, se non c'è proprio garanzia perfetta, c'è per lo meno maggior sicurezza che col metodo del semplice albo.

Ho voluto dire anch'io la mia opinione, senza l'ombra d'offendere alcuno, spero di stato della nostra biblioteca comunale, perché nel caso si dovessero fare delle riforme, desidererei si tenesse ben presente da quanto ho detto, sopprimendo cioè, certi metodi antiquati e sostituendoli con dei moderni più spicci e sicuri.

Per gli operai.

Nel n. 194 abbiamo diffusamente parlato della Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai; oggi vogliamo tornarvi sopra.

Per una deplorabile trascuratezza del governo però la Cassa non cominciò subito a funzionare, soltanto da pochi giorni furono chiamati agli uffici postali del regno che funzionano da collettori, gli stampati e le istruzioni necessarie per le operazioni di iscrizione degli operai alla Cassa e poi versamenti.

Noi richiamiamo su questa legge la attenzione di tutti gli operai e delle associazioni di lavoratori, perché curino la iscrizione di quanti più soci è possibile. La legge non è perfetta, ma qualche cosa di buono contiene, e dacché gli operai con un tenue contributo annuo possono assicurarsi una piccola pensione per la vecchiaia o per caso di invalidità al lavoro, conviene che nessuno trascuri di iscriversi.

Tanto più che, per una disposizione transitoria della legge, fino al 31 dicembre 1901 gli operai, pagando un supplemento di premio possono ridarre a 10 anni soltanto il termine della pensione.

L'argomento è della massima importanza e noi certamente avremo occasione di riparlare.

A proposito di una nuova scuola corale.

Ritornato ad Udine da un paese di provincia, dove mi trovava per affari della mia professione, venni a sapere che da poco si era istituita una nuova scuola corale il di cui maestro è l'esimo signor Domenico Montico.

Io lo confesso che provai un' indefinita soddisfazione in me stesso, perché non sono né musicista né corista, ma semplicemente perché ho pensato subito che così si andrà a mettere nuovo e giovane sangue nelle masse corali, aggiungendo elementi più forti e vitali, poiché legge di natura vuole, e ciò senza discoscendere i meriti degli attuali coristi, i quali fecero sempre e con onore il loro dovere, che i vecchi lascino il posto alle nuove generazioni.

Impugnate

Teatro Minerva.

Il numerosissimo pubblico che accorre ad ogni rappresentazione dell'Ernani è una prova più che sufficiente che lo spettacolo è degno del massimo encomio.

Sabato prossimo passato abbiamo avuto la serata d'onore del bravissimo artista sig. Angelo Quercia. L'esimo tenore in detta sera cantò da par suo la romanza

Rachè allor che Iddio

nell'opera *Ernani*, che dovette bissare fra grandi applausi. In tutta l'opera poi fu, come sempre, un *Ernani* superiore ad ogni elogio.

Gli onorari in detta sera fatti dagli artisti, regali di valore.

Per sera vi fu la beneficenza di Alessandro Modesti, l'eccellente baritone, l'ormai divenuto beniamino del nostro pubblico, che affollatissimo accorse sempre a festeggiarlo.

L'affollato uditorio che sfidando, il tempo orrido accorse in teatro, ammirò l'esecuzione veramente magistrale data all'aria del *Ruy Blas*, gli applausi infiniti e le grandi insistenze di bis, gentilmente concessi, sono prove evidenti che il giovane dinanzi ad un valente artista. Accenderemo ancora alle numerose chiamate al prosenio dopo il bis dell'aria del *Ruy Blas* e le grandi ovazioni dopo la gran scena dell'atto terzo, e nel grandioso finale del medesimo.

Gli venne regalato un ricco ed artistico servizio da tavola.

Bene come sempre la Citti-Lippi e l'eccellente basso Alfredo Venturini il quale domani ha la sua serata d'onore.

In detta sera il bravo artista cantò in unione al baritone Modesti, che gentilmente si prestò, il duetto dei *Puritani*.

Il rival salverà in noi.

Bene l'orchestra sotto la direzione del bravo maestro Salvatore Scassera.

Buonissime le masse corali maschili, specialmente nel primo atto.

Alle coriste che hanno creduto di protestare contro certa stampa rossa e nera (vedi dove la politica la vanno a ficcare) perché abbiano detto la verità a loro riguardo, rispondiamo che se il nostro giudizio ha dato sui nervi, il crogiuolo è un rimedio infallibile.

Amaro

Domani sera e domenica ultime due rappresentazioni dell'Ernani.

Il ballo

della Ditta Alighieri avrà luogo sabato 2 febbraio prossimo.

Sala Cecchini.

Domenica alle ore 7 pom. primo ballo mascherato dell'entrante Carnevale. Suonerà l'orchestra diretta dal signor Giuseppe Gregoris.

LA POSTA DEL "PAESE"

S. M. maestra comunale — Udine. — Buoni i continenti che la ispirano ma pessima l'ortografia e la grammatica. Continiamo come l'altra volta, anche perché l'unico Demetrio Canal rifugge da certa recitazione.

Nuovo siero contro l'alcolismo.

All'Accademia di Medicina di Parigi, due dottori hanno comunicato la scoperta di un siero contro l'alcolismo.

Si dice che detto siero, estratto dalle vene di un cavallo artificialmente alcolizzato ispira agli ubriacconi un disgusto invincibile contro le bevande alcoliche.

Episodi della mafia italiana

La complicità del Governo.

Alcuni anni sono andai in una delle provincie meridionali, che è delle più grosse e non delle ultime per importanza.

Ivi era allora da più anni prefetto un mio amico; uomo intelligente, onesto, patriota ed ottimo amministratore. Ciò nonostante quella provincia era in piena balia di due o tre deputati politici, che la comandavano a bacchetta, nominavano il Consiglio comunale del capoluogo e il provinciale, facevano addirittura la pioggia e il bel tempo. Io che era andato colà espressamente per studiare lo strano fenomeno, dissi al mio amico: mi spieghi questo mistero? Come va che sei riuscito a concludere così poco? E' tanto profonda la corruzione di questa provincia, che è la sua forma naturale di governo?

— Niente affatto.

Queste sono le provincie più governabili d'Italia. Hanno sempre chiesto una cosa sola, di cui hanno estremo bisogno e che non hanno mai potuto avere, la giustizia.

Il ministero si spiega in poche parole. I

deputati di cui mi chiedi, votano sempre pel Governo, qualunque esso sia, ed il Governante benedice loro tutto quello che chiedono. Essi sono più potenti di me: spesso si concede loro quello che è negato a me.

La mafia del Ministero.

In un paese che, secondo l'opinione universale degli Italiani e degli stranieri, soffre d'una vera pleora d'impiegati, il ministero pensò quest'anno appunto di aumentarne il numero ed il Parlamento approvò.

Nel Ministero di grazia e giustizia s'era scoperto che le tasse degli Archivi notarili erano in aumento, rendevano più che non si credeva o subito si pensò a creare una nuova Direzione generale. Fu provato a luce meridiana che in quel ramo appunto di amministrazione doveva esservi diminuzione e non aumento di affari.

La voce pubblica protestava; la inutilità dell'aumento proposto era ammessa anche da alcuni di coloro che ne cavavano profitto. Ma tutto fu vano. — La corrente trascinò inesorabilmente Governo e Parlamento.

Ora in un paese come il nostro, nel quale il lavoratore dei campi spesso manca d'un soldo per comprarsi il pane, e dove cocere la polenta con l'acqua del mare per non comprare il sale, questi orrori (!!) davvero impardonabili portano lo scontento fino al delirio e quando si moltiplicano, come pur troppo segue fra noi, promuovono quei tumulti che non giovano certo a consolidare lo Stato.

I cento milioni per i poveri.

Ogni volta che io torno a Napoli ripenso ai cento milioni destinati al miglioramento igienico della città, soprattutto delle abitazioni dei poveri. E quando vedo il *Rettifilo* coi nuovi, alti, sontuosi palazzi, e giù in basso, a destra ed a sinistra, due ambo i lati tutto l'antico sudiciume e l'antico putridume; e ricordo che molti e molti degli antichi tuguri furono distrutti senza costruirne una sola nuova abitazione adatta veramente all'infima plebe, come fu riconosciuto o dimostrato più volte, quando vedo che quell'infima plebe sta peggio di prima perché s'è dovuta accontentare, in numero sempre maggiore, nei tuguri che non furono demoliti; e ripenso agli abusi commessi, al danaro sciupato, mi pare che molti i quali passoggiano in carrozza, avrebbero dovuto andarli in galera!

Pasquale Villari;

AMARO D'UDINE
Vedi avviso in quarta pagina
Gius. ANTONIO, gerente responsabile
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 6 gennaio 1900
23 52 30 76 18

LEZIONI
di Mandolino, Mandola e Chitarra
impartisce il signor G. B. Miani secondo i metodi moderni a prezzi convenientissimi.
Via Paolo Sarpi (ex S. Pietro Martire) N. 8, Udine

L'AMBULATORIO
del Dott. Giuseppe Murero
per la cura delle malattie della pelle
è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2,
in Via Villalta N. 87, Udine.
Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato

CHI SOFFRE CALLI
si rivolga al distinto e provato callista
FRANCESCO COGOLO
Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Hausenlo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro
tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
PREZZI MODICISSIMI
Medaglia d'Argento
all'Esposizione Gen. - Torino 1896



AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato, 5 UDINE Piazza Patriarcato, 5

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi. Non si teme concorrenza.

Biglietti
formato visita
Buste
L. 1.50, 2.00, 2.50

LA PROFUMERIA



BACIO D'AMORE per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle Signore eleganti.

Essenza per fazzoletto Bacio d'Amore flac. gr. L. 2,50
Essenza Bacio d'Amore flac. bijou » 0,50
Sapone Bacio d'Amore il pezzo » 1,25
Polvere riso Bacio d'Amore l'astuccio » 1,50
Scatola regalo Bacio d'Amore in vaso contenente estratto sapone e polvere riso » 10,00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere Cent. 25; per gli altri Cent. 80.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE
del chimico farmacista
LUIGI SANDRI
DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seitz.

Si vende in UDINE presso la Farmacia Biasioli, il Caffè Dorta e la Bottega G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso l'inventore.

LEVAMACCHIE - MIGONE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe. — Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa centesimi 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.



N. 8 pezzi grande L. 1,50 — Piccolo cent. 80 franco di porto.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri
Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo,
Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



DI TERRANUOVA

di qualità sceltissima a reazione chimica, che proviene dall'origine, è il rimedio più efficace per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio è preparato con grande attenzione e mandato direttamente alla

DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Insuperabile!

AMIDO
BORACE
BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.



Novità

Specialità di ANGELO MIGONE & C. MILANO

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato per portafoglio

È il più gentile e grazioso regaletto od omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto, bonestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione di feste ricorrenze, natalizie od onomastiche o per l'occasione della festa di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo aroma persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni. L'almanacco CHRONOS 1900 contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistico figura, simboleggianti le arti, mestieri o la Diva Europa.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tale che migliori opere di repertorio classiche dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni CHRONOS ha con sé una ispirata poesia dal titolo "Donna ed Arte", musicata per canto e pianoforte del valente maestro Muzina Piazza.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'Almanacco CHRONOS 1900 è per suoi pregi artistici e per tutti questi vantaggi un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Proletaria. Per le applicazioni e prezzi pregio scrivere a Milano 12 in più. Si ricevono in pagamento anche fraucobolli.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Banca Banfi di Milano. È tanto ciò che al più recente deve in un sapone da toilette. — Fende macchia, bianca, scioglie il grasso, igienico, profumato, si fonde nell'acqua calda, si fonde con acqua tiepida, si fonde con acqua fredda. — È composto di ogni altro sapone per il bagno. — È fatto con macchinari speciali ed è di alta qualità. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in ogni posta elegante scatola.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Banca Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei possedimenti di Milano, Paganini, Pizzani e Comp. — Zini, Cortesi e Genti, - Ferretti, Paraguet e Comp.

INSERZIONI

in 3^a e 4^a pagina

PREZZI MITI